

UN ALTRO GRANDE SUCCESSO: DIFFUSE DOMENICA OLTRE 950.000 COPIE

VIETNAM

Alle 18 manifestazione popolare a Primavalle

A pag. 8

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

FROSINONE

Tutti morti sull'aereo Roma-Foggia precipitato

A pag. 5

I terroristici bombardamenti USA contro l'eroico popolo vietnamita

BARBARO MASSACRO AD HAIPHONG E HANOI SDEGNATE PROTESTE IN TUTTO IL MONDO

Il drammatico resoconto del nostro inviato - Gli aerei di Nixon hanno colpito i quartieri popolari delle due città, lanciando missili anti-uomo - Mitragliate le colonne di vecchi e bambini che si rifugiavano nella campagna - Duro prezzo pagato dagli aggressori: dal primo aprile abbattuti sulla RDV cinquanta aerei americani - Una nota di protesta sovietica presentata all'ambasciatore statunitense - Ciu En-lai ribadisce l'appoggio di Pechino ai popoli indocinesi - Rogers annuncia che i terribili bombardamenti continueranno

Dal nostro inviato

Il bombardamento americano di ieri contro Haiphong è stata una vera e premeditata carneficina. Il primo bilancio dell'attacco notturno del «B-52», che ha sorpreso nel sonno il popoloso centro portuale, e delle altre incursioni susseguite nella giornata, parla di diverse centinaia di vittime, tra morti e feriti. Diverse navi mercantili alla fonda nel porto sono state colpite da bombe e missili. Tra queste la nave polacca, dove ci sono stati tre feriti, fra cui un ufficiale di

HANOI, 17.

stata una vera e premeditata carneficina. Il primo bilancio dell'attacco notturno del «B-52», che ha sorpreso nel sonno il popoloso centro portuale, e delle altre incursioni susseguite nella giornata, parla di diverse centinaia di vittime, tra morti e feriti. Diverse navi mercantili alla fonda nel porto sono state colpite da bombe e missili. Tra queste la nave polacca, dove ci sono stati tre feriti, fra cui un ufficiale di

Vergognatevi, servi!

VERGOGNAVI, servi! Ieri tutti o quasi i giornali della grande borghesia italiana, tutti o quasi i giornali che sostengono la DC e le destre, Corriere della sera, Stampa, Giornale d'Italia, Nazione, Gazzetta del popolo, Tempo, e simile compagnia, si sono accordati per mettere in secondo piano, per minimizzare, o per far scomparire del tutto i criminali bombardamenti americani su Hanoi e Haiphong. Un quotidiano finanziato dallo Stato, Il Giorno, è arrivato all'indecenza di non pubblicare neppure la notizia in prima pagina, in ciò accomunandosi alle più sporche gazzette neofasciste. Si è trattato chiaramente di un «foglio d'ordini» del nuovo minicamp. Il titolo del Corriere della sera era addirittura frivolo, nella sua cinica soddisfazione: «Pioggia di bombe sul Nord Vietnam». E ieri il telegiornale sia alle 13,30 sia alle 20,30 ha fatto trascorrere ben 25 minuti di notizie (compreso l'ampio risalto dato a un deficiente che ha fatto atterrare un aereo perché voleva incontrarsi col papa), prima di decidersi a parlare dell'atroce tragedia vietnamita.

per la loro lotta e per la loro azione antimperialista, da parte dei compagni del Nord e del Sud Vietnam: riconoscenza espressa ancora di recente, in termini di altissimo valore politico e internazionale, alla tribuna del nostro XIII Congresso. E tutto come sempre il nostro dovere, dinanzi ai drammatici annunci che giungono in queste ore da Hanoi. Ma vi sono altri che il proprio dovere non fanno. Se stampa e televisione si comportano nel modo indegno che s'è detto, è accettabile perché questo è l'orientamento ufficiale della DC e del governo monocoloro democristiano DC e governo maneciano di coraggio e di dignità. Non sanno mostrare un sol cenno di riconoscenza o per lo meno di differenziazione davanti a così orrendi atti di guerra, che provocano centinaia di vittime innocenti. Anche all'interno della NATO e delle alleanze che si è scelto, il governo italiano potrebbe far sentire la sua parola: così come ha fatto, ad esempio, il governo francese il quale ha chiesto a Nixon di cessare i bombardamenti e di riprendere i negoziati di Parigi.

Sono appena rientrati da Haiphong, dove sono andati ieri, partendo da Hanoi poco dopo la fine del bombardamento sulla capitale. È stata la più grave domenica di sangue nella storia dell'aggressione contro il Vietnam: «Nixon - sottolinea oggi il Nhandan - ha superato Johnson, ha commesso crimini che nemmeno il suo predecessore aveva osato compiere».

Ieri, sono arrivati ad Haiphong nel pieno dell'allarme. Le colonne di fumo, provocate dalle bombe notturne, si levano ovunque. Per un'ora e mezzo i Phantom ed i B-52 hanno inferito sulla città dalle 23.30 fino alle 4 del mattino.

Ci facciamo strada fra le colonne di profughi. C'è stato l'ordine di evacuare le donne, i vecchi ed i bambini. Sono quasi le 12.30. E' appena finita una seconda ondata di bombardamenti. Si sente ancora l'acre odore delle esplosioni. La strada è interrotta. Facciamo una lunga deviazione, mentre gli aerei da ricognizione stanno osservando i risultati del bombardamento. La contraerea spara a pieno ritmo. Bisogna fermarsi. Per arrivare al posto convenuto impieghiamo quasi un'ora. Attraversiamo la strada che porta al mercato. Poco fa i Phantom hanno sganciato diverse bombe sui capannoni del mercato. Era l'ora di punta. La folla era ovunque. Ora ci sono due immensi crateri, frammenti di bombe, pali di vetro, case scoperte. E' difficile contare le vittime.

INVECE niente. Questa gente che ha la faccia tosta di parlare di indipendenza e di autonomia a noi, che di indipendenza e di autonomia abbiamo sempre saputo dar prova quando era giusto e necessario, ribadisce invece in ogni occasione la propria subordinazione, la propria acquiescenza alla politica dell'imperialismo. Una ragione di più — e una ragione di primissimo piano — per condannare la DC e il suo governo col voto del 7 maggio. Gli sviluppi della situazione internazionale confermano che è innanzitutto l'interesse del nostro Paese a volerlo. E' il decoro dell'Italia che occorre scongiurare i complici di Nixon. Il popolo italiano darà così un contributo diretto, efficace, attivo ai combattenti vietnamiti, alla causa della libertà dei popoli di tutto il mondo, alla essenziale battaglia per la pace.

La CGIL invita ad esprimere la protesta

LA CGIL è un comunicato dopo aver definito i bombardamenti USA «una sfida alla volontà di pace dei popoli di tutto il mondo», invita i lavoratori ad esprimere la loro profonda solidarietà con la lotta di liberazione nazionale del popolo vietnamita e chiede che essi «facciano sentire la protesta unitaria per chiedere un intervento esplicito del governo italiano per l'immediata cessazione dei bombardamenti e per il ritiro delle truppe americane dall'Indocina». LA CGIL è convinta che la pace nel Vietnam è in tutto il sud-est asiatico può essere stabilita solo con i legittimi rappresentanti del popolo vietnamita, attraverso la immediata ripresa dei negoziati di Parigi, nel pieno rispetto di tutti: le forze militari americane, con la creazione di un governo di unità nazionale nel Sud Vietnam che prepari libere elezioni».

Franco Fabiani (Segue in ultima pagina)



HANOI — I corpicini straziati di tre bimbi, uccisi dalle bombe USA nella mattina di domenica scorsa nel quartiere operaio di Thuong Ly, ad Haiphong. Un padre, Tran Huu, di 54 anni, con i figli feriti da un bombardiere di Nixon. Dietro è possibile vedere la moglie distesa su un letto, anch'essa gravemente ferita. Queste terribili immagini si commentano da sole. Bisogna però ricordare che Washington ha annunciato che le incursioni sono state compiute contro depositi di carburante



CROLLATO IL TENTATIVO DI PROVOCAZIONE ANTICOMUNISTA

CASTAGNINO È STATO SCARCERATO

Ieri grande protesta antifascista a Genova

L'ex comandante partigiano rimesso in libertà nella tarda serata dopo l'interrogatorio a San Vittore — Il Sostituto procuratore Viola: «E' del tutto estraneo alle vicende sulle quali s'indaga» — Incontro all'Unità

La Cassazione conferma: a Milano il processo Rauti

● La Cassazione ha respinto la richiesta dei difensori dei fascisti veneti per il trasferimento a Trieste del processo a loro carico ● Ieri a Milano il giudice istruttore D'Ambrosio ha interrogato Rauti al quale ha contestato le accuse per gli attentati ai treni, del 1969, e per la strage di Piazza Fontana A PAG. 2

Dalla nostra redazione

MILANO, 17. La grottesca montatura contro il compagno Paolo Castagnino («Saetta») si è sgonfiata nel giro di 24 ore. Il Sostituto Procuratore dottor Viola, ha dichiarato: «Ho ordinato l'immediata scarcerazione di Paolo Castagnino, perché è risultato del tutto estraneo alla vicenda per la quale si indaga». Stasera alle 21 Castagnino è uscito da San Vittore. Dopo un interrogatorio di oltre un'ora condotto dal Sostituto Procuratore Viola, presenti gli avvocati difensori Raimondo Ricci e Alberto Malugini, il magistrato ha dunque ordinato la scarcerazione. L'assurda accusa è così caduta, come del resto era ampiamente scontato. Il compagno Castagnino, come si sa, era stato indiziato di «costituzione di bande armate e di insurrezione armata contro lo Stato», sulla base di un ridicolo documento che sarebbe stato trovato nell'appartamento milanese di via Subiaco dopo lo

arresto di Giuseppe Saba e Augusto Viel. Si tratterebbe, come è noto, di una lettera, sembra firmata da Feltrinelli, in cui si parlerebbe di creazione di una serie di stati maggiori, di realizzazioni di obiettivi, di programmi a carattere eversivo. La lettera sarebbe indirizzata a un non meglio specificato «Saetta». Tanto bastava perché gli zelanti inquirenti stabilissero un collegamento con il compagno Castagnino, il cui nome di battaglia, quando comandava la brigata «Longhi» della divisione Coduri, era effettivamente «Saetta».

Appena tornato in libertà, Castagnino si è recato alla redazione de «L'Unità», dove è stato fraternamente accolto. A Genova, oggi, la protesta era stata immediata: contro l'arbitrario, ingiustificato fermo del compagno Castagnino il porto e le fabbriche — tra le quali la San Giorgio e l'Italcantieri — avevano sospeso il lavoro.

SERVIZI E NOTIZIE A PAGINA 6

COSSUTTA A PAVIA

Si manovra per organizzare gravi provocazioni contro il PCI

L'Italia è divenuta terra aperta per i servizi segreti di altri Stati, servizi che i nostri governanti non considerano più stranieri

Dalla nostra redazione

MILANO, 17. Parlando ieri sera a Pavia il compagno Armando Cossutta, della segreteria nazionale del partito, si è particolarmente intrattenuto sulle attuali inchieste a proposito dei «fatti» di Milano. Il compagno Cossutta — che ha parlato nel pomeriggio, prima della scarcerazione di Castagnino — ha detto che i comunisti considerano il «fermo» del compagno genovese come una vera e propria provocazione. In verità, non esitiamo a dirlo, si cerca in ogni modo di costruire una montatura di portata mostruosa con il PCI: altri tentativi saranno compiuti e altre provocazioni potranno estendersi ed aggravarsi da qui al 7 maggio. Perciò mettiamo in guardia tutti i nostri militanti e tutti i democratici italiani dicendo sin d'ora che si farà il possibile e l'impossibile per scatenare nuove e clamorose provocazioni e per cercare di coinvolgere il PCI, le sue organizzazioni e i suoi esponenti nella trama che da tempo viene subdolamente

svolgendosi e nelle macchinazioni che da anni sono in atto ad opera di forze reazionarie italiane e straniere. Questo piano provocatorio è portato avanti da parte di quanti vogliono in ogni modo arrestare il processo verso sinistra che le masse democratiche e popolari italiani stanno portando avanti. Sono in prima fila, in questa azione, i fascisti: contro di essi si deve reagire con una ferma iniziativa politica unitaria ed una propaganda che siano capaci di smascherarli ed isolarli di fronte alla più larga opinione pubblica, avendo ben chiaro però che la responsabilità prima dei fenomeni di riviviscenza fascista è nelle connivenze e tolleranze della DC e dei suoi governi. Non si deve fare ricorso a forme di protesta che offrano occasione a scontri e ad interventi repressivi e indiscriminati delle forze di polizia. Sono i fascisti coloro i quali vanno alla ricerca dello scontro: cadendo nella provocazione si finisce col dare pretesto a chi punta sul disordine e

OGGI

SE NOI avessimo riportato questa frase letta in un articolo del direttore del Resto del Carlino (12 aprile) «Hanoi non ha mai accettato truppe che Mosca si è ben guardata da offrirle, ma ha accettato le armi che Mosca si è premurata di mandare...» e avessimo fatto notare ai nostri lettori che quel «si è ben guardata da offrire» non è italiano e che l'uso del verbo «premurare» è rifiutato da qualsiasi scrittore che abbia un minimo di buon gusto, Giorlano Domestici ci avrebbe roesciato addosso una serqua di ingiurie, ma si sarebbe ben guardato dal riprodurre la frase da noi rilevata,

per evitare che il suo lettore possa dire: «Illustratore direttore, Fortebraccio sarà, come lei dice con felle arguzia, un gorilla nuto e nocciole, ma è chiaro che lei, dal canto suo, è un vero analfabeto». Quando non ricorre, dolosamente, alla reticenza, il Domestici si esercita nella falsificazione e nel mendacio. Nel nostro corsivo di sabato 15 noi abbiamo raccolto dalla Stampa di Torino, citandola per ben due volte, questa frase di un autorevole consigliere americano nel Vietnam: «I soldati americani sono armati altrettanto bene di quelli di Hanoi. Non vedo proprio perché debbano mollare, a

meno che i nordvietnamiti siano tutti prussiani e i sudvietnamiti tutti italiani». Il nostro commento a queste parole era chiaro: «mentre il gorilla nudo e nocciole, ma è chiaro che lei, dal canto suo, è un vero analfabeto». Quando non ricorre, dolosamente, alla reticenza, il Domestici si esercita nella falsificazione e nel mendacio. Nel nostro corsivo di sabato 15 noi abbiamo raccolto dalla Stampa di Torino, citandola per ben due volte, questa frase di un autorevole consigliere americano nel Vietnam: «I soldati americani sono armati altrettanto bene di quelli di Hanoi. Non vedo proprio perché debbano mollare, a

meno che i nordvietnamiti siano tutti prussiani e i sudvietnamiti tutti italiani». Il nostro commento a queste parole era chiaro: «mentre il gorilla nudo e nocciole, ma è chiaro che lei, dal canto suo, è un vero analfabeto». Quando non ricorre, dolosamente, alla reticenza, il Domestici si esercita nella falsificazione e nel mendacio. Nel nostro corsivo di sabato 15 noi abbiamo raccolto dalla Stampa di Torino, citandola per ben due volte, questa frase di un autorevole consigliere americano nel Vietnam: «I soldati americani sono armati altrettanto bene di quelli di Hanoi. Non vedo proprio perché debbano mollare, a

meno che i nordvietnamiti siano tutti prussiani e i sudvietnamiti tutti italiani». Il nostro commento a queste parole era chiaro: «mentre il gorilla nudo e nocciole, ma è chiaro che lei, dal canto suo, è un vero analfabeto». Quando non ricorre, dolosamente, alla reticenza, il Domestici si esercita nella falsificazione e nel mendacio. Nel nostro corsivo di sabato 15 noi abbiamo raccolto dalla Stampa di Torino, citandola per ben due volte, questa frase di un autorevole consigliere americano nel Vietnam: «I soldati americani sono armati altrettanto bene di quelli di Hanoi. Non vedo proprio perché debbano mollare, a

meno che i nordvietnamiti siano tutti prussiani e i sudvietnamiti tutti italiani». Il nostro commento a queste parole era chiaro: «mentre il gorilla nudo e nocciole, ma è chiaro che lei, dal canto suo, è un vero analfabeto». Quando non ricorre, dolosamente, alla reticenza, il Domestici si esercita nella falsificazione e nel mendacio. Nel nostro corsivo di sabato 15 noi abbiamo raccolto dalla Stampa di Torino, citandola per ben due volte, questa frase di un autorevole consigliere americano nel Vietnam: «I soldati americani sono armati altrettanto bene di quelli di Hanoi. Non vedo proprio perché debbano mollare, a